

Coronavirus, l'emergenza

PANDEMIA

ROVIGO Ore difficili, con le chiusure di scuole e negozi ormai alle porte e con il rischio di un inciampo nella campagna vaccinale. Se nella giornata in cui è stato comunicato l'ingresso in zona rossa, i nuovi casi segnalati nel bollettino provinciale sono stati 90, un numero che riporta ai momenti più neri dei mesi scorsi e che sembra un ironico gioco del destino, visto che nella Smorfia significa la paura, sono anche state ben 1.810 le persone convocate per la somministrazione del vaccino, il numero più alto mai raggiunto in Polesine da quando è stata avviata la campagna vaccinale e quasi dieci volte superiore rispetto alle prime giornate della cosiddetta fase I-B, tuttavia anche il numero delle defezioni sembra aver subito un incremento. Inevitabile effetto del clamore suscitato dal divieto di utilizzo precauzionalmente imposto dall'Aifa al lotto ABV2856 del vaccino AstraZeneca, dopo la «segnalazione di alcuni eventi avversi gravi, in concomitanza temporale con la somministrazione». Un lotto distribuito e somministrato in tutta Italia. Ben 17.276 le dosi inoculate in Veneto e, di queste, 1.914 dall'Ulss Polesana. Dalla quale, però, continuano a non arrivare indicazioni in merito.

IL MEDICO

A fornire chiarimenti e rassicurazioni ai polesani è il presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo, Francesco Noce: «Intanto, bisogna sottolineare che questi vaccini sono stati ritirati in via precauzionale - precisa - a seguito di ipotesi da verificare rispetto a due decessi in Sicilia. È la conferma di una grande attenzione e del buon funzionamento della farmacovigilanza. Stiamo parlando di un vaccino che come gli altri, è stato sottoposto a un vaglio attento, tutti hanno seguito l'iter previsto, con prima, seconda e terza fase. Un vaccino che ha mostrato risultati persino migliori rispetto a quelli delle prime sperimentazioni e che è già stato somministrato a milioni di persone. Solo in Inghilterra l'hanno fatto una decina di milioni. Sono numeri enormi, che dovrebbero dare la misura della sicurezza perché le segnalazioni di casi da verificare, complessivamente, si contano sulle dita di una mano. E ancora la correlazione fra i decessi e il vaccino non è provata. In questo senso è più pericolosa la puntura di una vespina, ma controindicazioni le hanno tutti i farmaci, compresi quelli da banco. In Polesine sono già stati somministrati numerose dosi di vaccino AstraZeneca, nessuno ha segnalato reazioni

Vaccino AstraZeneca, le dosi in Polesine

■ Ulss di Rovigo ■ Partita del vaccino sospeso

	ULSS 1	ULSS 2	ULSS 3	ULSS 4	ULSS 5	ULSS 6	ULSS 7	ULSS 8	ULSS 9	VENETO
Lotto ABV2856	1.655	300			1.914	7.453	1.682	4.272		17.276
Lotto ABV4678	655	7.866	314		840			1.233	5.864	16.772
Lotto ABV5811		1.648	5.777	1.779	193	1.325	232			10.954
Lotto ABV6096			2.135	740						2.875
TOTALE	2.310	9.814	8.226	2.519	2.947	8.778	1.914	5.505	5.864	47.877

Aggiornamento del 12/03/21, ore 10.30

L'Ego-Hub

Noce: «AstraZeneca non è pericoloso»

► Il presidente dell'Ordine dei medici rassicura i polesani dopo i casi in Sicilia. Le dosi usate sono 2.947: solo un migliaio sono provenienti da altri due lotti

gravi, né ci sono stati accessi al Pronto soccorso di persone che erano state vaccinate. Qualcuno ha segnalato reazioni lievi, come febbre, astenia, malessere, tutte risoltesi spontaneamente nel giro di una o due giornate».

LE DOSI

In tutto, alle 10.30 di ieri mattina, le dosi del vaccino AstraZeneca utilizzate in provincia, prevalentemente per vaccinare appartenenti alle forze dell'ordine e personale scolastico, sono state 2.947 e solo un migliaio fanno parte di altri due lotti, che si continuano a utilizzare, quello ABV4678 e quello ABV5811. Del primo a ieri mattina ne risultavano utilizzate 840 dosi, del secondo 190. In tutto il Veneto, invece, la platea di persone che hanno ricevuto il vaccino di AstraZeneca sono state 47.877, circa un terzo delle quali hanno ricevuto quelle



del lotto bloccato da Aifa e al centro di indagini e verifiche. «Il dato positivo - aggiunge il dottor Noce - è che non risulterebbero esserci stati grossi incrementi nelle defezioni fra le persone che dovevano essere sottoposte alla vaccinazione, anche se questa situazione inevitabilmente ha ingenerato qualche paura e molti di quanti sono stati vaccinati, hanno chiamato i propri medici di famiglia. Venendo subito rassicurati. La gente è consapevole che il vaccino è l'unica arma efficace contro il Covid, che è una malattia pericolosa e con effetti gravi e letali. Per questo bisogna ricordare sempre l'importanza della vaccinazione e andare avanti, perché se non usciamo da questa pandemia. Voglio sottolineare un aspetto importante: ora la somministrazione del vaccino, in una sola dose, per chi è stato contagiato ed è guarito, deve essere effettuata entro un periodo di sei me-

si, ma non prima di tre mesi dalla negativizzazione, quindi chi è guarito da poco e venisse chiamato per la vaccinazione, è bene che si informi e sposti l'appuntamento per non correre il rischio di essere mandato indietro. Ma tutti si devono vaccinare. Fra l'altro, in questo momento c'è grossa preoccupazione perché oltre a una maggiore trasmissibilità, sembra che anche le situazioni cliniche siano più complesse e le persone che arrivano in ospedale abbiano quadri mediamente più gravi e con evoluzioni più veloci rispetto alla prima ondata».

Un aspetto che sembra purtroppo confermato dal numero di ricoveri, in continua crescita, saliti ieri a 78 rispetto ai 75 di giovedì, nonostante si sia registrato il decesso di un paziente che si trovava in Terapia intensiva, dove al momento si trovano 7 pazienti.

Francesco Campi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa devo fare per poter DONARE?

18+
Avere età compresa tra i 18 e 60 anni

Kg
Pesare più di 50 Kg

Avere un buono stato di salute

Avere un corretto stile di vita

DIVENTA **DONATORE** INSIEME POSSIAMO CAMBIARE LE COSE!

Contatta l'AVIS a te più vicina

AVIS
Provinciale Rovigo

Telefono: 0425 35860 - E-mail: sede@avisprovincialerovigo.it
Dal lunedì al venerdì: 9.30-12.30 / 16.00-18.00

iovani